

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

PROVVEDIMENTO ARMONIZZAZIONE DELLE PENSIONI: ESCLUSO IL PERSONALE DEL COMPARTO SICUREZZA.

"Dal provvedimento che regola l'armonizzazione dei requisiti minimi di accesso al pensionamento per alcune categorie (personale iscritto presso l'Inps, l'ex Enpals e l'ex Inpdap) approvato oggi in Consiglio dei Ministri è stato stralciato il personale del comparto Sicurezza e Difesa e quello dei Vigili del fuoco". Lo



spiega una nota del Dipartimento della Funzione Pubblica, che chiarisce come "al fine di coniugare le richiamate esigenze di armonizzazione con il riconoscimento della specificità dei comparti interessati, il coinvolgimento di questi settori potrà essere disposto, come indicato dalle competenti commissioni parlamentari, all'esito di un percorso di confronto e consultazione con le rappresentanze dei lavoratori dei settori in questione". "Il coinvolgimento dei sindacati e delle rappresentanze militari sul provvedimento - afferma il ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Gianpiero D'Alia - conferma la piena volontà del governo di riconoscere un'attenzione specifica ai lavora-

tori di questi comparti e di trovare attraverso il confronto soluzioni positive per i lavoratori".

INIZIA L'OPERAZIONE VERITA'.

A seguito della manifestazione di protesta della FP CGIL davanti al DAP, arriva la convocazione del dipartimento sulla



mobilità ordinaria con informazione preventiva completa. Ci sono tutti i dati delle piante organiche come da DM 2013 e del personale amministrato per ogni istituto, proprio quello che avevamo chiesto.

CORSO PER I 334 VICE ISPETTORI PARTE IL 4 NOVEMBRE.

Terminata la riunione della Commissione sulla Formazione che



ha definito il programma formativo dei 334 Vice Ispettori esterni.

Sono state individuate le Scuole di Formazione che saranno, S.F.A.P.P. Aversa, S.F.A.P.P. Catania, S.F.A.P.P. Parma, S.F.A.P.P. Roma.

ABBASSAMENTO LIMITI DI ALTEZZA PER L'AMMISSIONE AI CONCORSI PER IL RECLUTAMENTO NELLE FORZE ARMATE.

La Commissione Difesa del Senato ha approvato un DDL per l'eliminazione del requisito d'altezza per i concorsi nelle Forze Armate, sostituendolo con nuovi



parametri come la capacità muscolare, la composizione corporea e la massa metabolicamente attiva. Il tutto sostituendo definitivamente il parametro dell'altezza, precedentemente per l'accesso al Corpo di Polizia Penitenziaria.

CONVENZIONE CON LA SAPIENZA, INDETTO IL MASTER DI II LIVELLO.

È stata stipulata, una convenzione con l'università di Roma "La Sapienza" e ora si aprono le iscrizioni al Master di II Livello in "Sicurezza, Coordinamento Inter-

forze e Cooperazione Internazionale". Il Master prevede 36 partecipanti di cui 30 provverranno dai quadri dirigenziali e direttivi delle cinque Forze di Polizia Nazionali, 2 scelti tra gli esponenti delle Amministrazioni Pubbliche e non appartenenti alle Forze di Polizia.



Anche per i Quadri Dirigenziali e Direttivi è imposto il requisito fondamentale di possedere una laurea almeno quadriennale oppure magistrale o specialistica, senza vincolo di provenienza.

LINEE GUIDA E RACCOMANDAZIONI CONTRO L'INFLUENZA.

Il Ministero della Salute ha emanato una circolare contenente le linee guida sulla prevenzione



dell'influenza. Tra i consigli proposti per prevenire l'influenza ci sono: Lavarsi le mani frequentemente o usare gel alcolici per la disinfezione, buona Igiene respiratoria, come coprire bocca e naso quando si tossisce o starnutisce, isolamento volontario a casa delle



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

persone con malattie respiratorie febbrili, specie se in fase iniziale e usare le mascherine da parte delle persone con sintomatologie influenzali, soprattutto in ambienti sanitari come gli ospedali.

INCOGNITA SULLA FUTURA PERMANENZA GARANTE DEI DETENUTI DELLA REGIONE SICILIA.

Il prossimo 17 settembre terminerà l'incarico di Salvo Fleres, attuale garante dei detenuti per la Sicilia. Ancora nessuna cer-



tezza arriva dalla Regione in merito alla riconferma o meno della carica per un altro mandato. Sebbene Fleres ha manifestato la sua volontà nel proseguo del mandato, vi è anche da evidenziare che tanti sono i concorrenti che ambiscono a tale incarico, a cominciare da Donatella Corleo appoggiata dai radicali e da diverse associazioni culturali, no profit e di volontariato o l'attuale segretario del Codacons, Francesco Tanasi, che sembra mettere in accordo diverse fazioni politiche.

TAR CAMPANIA: GLI STRAORDINARI DERIVANTI DAL SERVIZIO SCORTA VANNO PAGATI E NON PAGATI.

Non è legittima la decisione dell'Amministrazione, che stabilisce un tetto orario mensile di 40/60 ore, con la conseguenza che le ore di lavoro straordinario in eccesso, fatte oltre tale limite, debbano obbligatoriamente essere messe a recupero.

T.A.R. Campania Napoli, Sez. VI, 31 luglio 2012, n. 3707 N. 03707/2012 REG.SEN. N. 03122/2011 REG.RIC. Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Sesta). Le ore di lavoro straordinario non programmato portate a termine



vanno retribuite senza la possibilità di stabilire un tetto massimo, oltre il quale non è possibile procedere alla liquidazione. In tema di servizi di scorta, la remunerazione del lavoro straordinario sfugge alla necessità della preventiva autorizzazione al lavoro, dovendosi ritenere connaturata al particolare tipo di attività richiesta all'opposto, di

"scorta e sicurezza".

Il servizio di scorta (da parte, nel caso di specie, della Polizia di Stato ed estendibile a tutte le altre Forze dell'Ordine), infatti, è attribuito sulla base di un procedimento di rigorosa indagine sulla necessità della stessa "sine die" e, una volta concesso, sfugge 'ex se' a qualsivoglia disciplina oraria, dovendo la scorta seguire la persona protetta in tutti i suoi spostamenti di carattere funzionale o privato.

Il servizio scorta, esula quindi dai parametri usuali del lavoro straordinario in quanto tale e, pertanto, ove concessa, rende implicito il pagamento del monte ore effettivamente prestato (v. Sent. nn. 2044, 2046 e 2048 del 2011 di questa Sezione nonché, nello stesso senso, T.A.R. Sicilia Palermo, sez. I, 15 novembre 2010, n. 14062).

La peculiarità del servizio scorte, impone l'applicazione dell'art. 63 L. n. 121/1981 secondo cui «quando le esigenze lo richiedano gli ufficiali, gli agenti di pubblica sicurezza e il personale che svolge la propria attività nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza sono tenuti a prestare servizio anche in eccedenza all'orario normale, con diritto a compenso per il lavoro straordinario senza le limitazioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422...».

Chiaro è, quindi, il riferimento della legge alla obbligatorietà

della prestazione del servizio in eccedenza e dell'altrettanto inderogabile diritto alla retribuzione: «pertanto non appaiono in alcun modo giustificabili limitazioni del compenso per le ore di straordinario imposte da obiettive esigenze di servizio (aspetto quest'ultimo che è disvelato dalla incontestata esistenza di specifica autorizzazione in sede locale) per motivi di pianificazione "centrale" della spesa e la conseguente dissociazione tra capacità del Dirigente locale ad ordinare la prestazione, ma ai soli fini di servizio e senza conseguenze sul piano contrattuale» (T.A.R. Reggio Calabria sez. I, 25 maggio 2011, n. 445; cfr., anche, T.A.R. Abruzzo Pescara, sez. I, 12 maggio 2010, n. 313).

Quanto al riposo compensativo, l'art. 15 co. 4 dell'A.N.Q. (Accordo Nazionale Quadro), in base al qual è consentito all'Amministrazione di commutare le ore di straordinario in ore di riposo compensativo, è riferito al solo straordinario programmato e non retribuito; non è, quindi, applicabile allo straordinario svolto nell'ambito del servizio scorte che, per la sua stessa natura, sfugge a qualsivoglia programmazione determinandosi in ragione d'esigenze mutevoli e contingenti direttamente legate alle necessità di protezione sottese al servizio in questione.

Lo straordinario, effettuato nell'ambito del servizio scorte, reso obbligatorio da superiori esigenze di servizio, è insolito



rispetto a quello riconducibile ad altre esigenze di servizio e sfugge a qualsivoglia programmazione. Al riguardo, analoga determinazione deve essere assunta per i servizi di scorta direttamente collegati alle traduzioni, i quali comportano medesime peculiarità, e nelle attività di polizia giudiziaria, le quali implicano l'inderogabile necessità di dover protrarre l'orario di servizio, quando questo è svolto per indifferibili necessità, in attività investigativa esterna.

SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA UNITI IN PROTESTA PER L'AVVICENDAMENTO DEL PROVVEDITORE DELL'UMBRIA.

Inamovibile la presa di posizione di tutte le OO.SS della polizia penitenziaria le quali chiedono con forza la rimozione del provveditore dell'Umbria, Ilse Rusteni. Il motivo della dura presa di



posizione è il sottodimensionamento della pianta organica sul quale i sindacati erano intervenuti pochi giorni fa: «Il fatto che riteniamo gravissimo e che com-

porterà ulteriori anni di disagio all'istituto perugino – dicono tutte le organizzazioni sindacali – sta nell'aver violato gli accordi raggiunti nella riunione del 17 giugno, quando si erano stabilite le nuove piante organiche degli istituti dell'Umbria, con particolare riferimento a quella di Capanne che era stata stabilita in 320 unità ma che, arbitrariamente e dissennatamente, è stata decurtata di 49 unità».

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE PER IL MINISTRO CANCELLIERI SU LAURA BRANCATO

Il Movimento cinque stelle pone l'interrogazione parlamentare per il Ministro della Giustizia Anna-



maria Cancellieri, in cui espone due tematiche inerenti alla riassegnazione del Direttore della Casa Circondariale di Palermo Pagliarelli. Nell'interrogazione a risposta scritta, viene ripresa un po' tutta la vicenda che ha visto la Brancato protagonista circa un anno e mezzo fa, la condanna ricevuta in primo grado e l'allontanamento dalla struttura palermitana, la nuova assegnazione

alla Casa Circondariale di Gela un anno dopo ed il ricorso al TAR che le ha restituito la direzione del Pagliarelli. Gli esponenti del M5S hanno chiesto al Guardasigilli Cancellieri esplicitamente se ritiene opportuno nominare Dirigente di una Casa Circondariale un soggetto che ha ricevuto una condanna e quali siano la sede effettiva e la posizione ricoperta da Laura Brancato attualmente, dato che ha ripreso servizio alla Casa Circondariale di Palermo Pagliarelli lo scorso 2 luglio, mentre era ancora presente la facente funzioni di Dirigente Francesca Vazzana.

RICHIESTA D'INCONTRO CON L'ONOROVOLANTE ENRICO LETTA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Signor Presidente, lo scorso 4 settembre si è svolta presso il Ministero della Funzione Pubblica la riunione concernente le problematiche del Comparto Sicurezza-Difesa. Premesso il carattere prevalentemente tecnico della riunione, nel corso del dibattito è emersa chiaramente l'esigenza di ottenere un chiarimento politico circa la reale disponibilità delle risorse e degli strumenti indispensabili a consentire alle parti di programmare una serie di interventi normativi in tema di previdenza complementare, T.F.R., nel rispetto della specificità del comparto e della categoria. La stessa esigenza è stata ravvisata con riferimento alla praticabilità di

un superamento delle attuali limitazioni imposte col tetto salariale, che rappresentano un serio rischio per la tenuta organizzativa del sistema di sicurezza di questo Paese. Certi che il Ministro D'Alia Le abbia reso noti gli esiti della predetta riunione, le scriventi OO.SS. - che rappresentano la totalità dei lavoratori del Comparto Sicurezza-Difesa – giudicano positivamente il fatto che il Governo abbia già manifestato l'impegno a procedere al varo di una legge delega sul riordino delle carriere delle Forze di Polizia prima della definitiva approvazione della revisione dello strumento militare. Anche in questo caso, però, v'è poi l'ineludibile esigenza di procedere all'avvio di un ragio-



namento politico che consenta di verificare se oggi vi siano ancora le condizioni per il mantenimento di un unico Comparto contrattuale Sicurezza-Difesa, come peraltro emerso dalla predetta riunione, o se, invece, non si renda necessaria una soluzione diversa, nell'ambito della quale le problematiche afferenti i citati settori vengano affrontati e risolti separatamente, per esaltare le rispettive peculiarità professionali e individuare le



soluzioni più congeniali a risolvere le diverse problematiche. Oggi, in vista della ripresa autunnale dei lavori, nella prospettiva di una possibile riacutizzazione delle tensioni di piazza, appare più che mai ineludibile l'esigenza di ottenere una risposta celere ed esaustiva in ordine agli intendimenti del Governo rispetto a rivendicazioni che registrano la sensibile attenzione di tutti i lavoratori in uniforme. In questa ottica, Le chiediamo di far tenere al più presto la fissazione di un incontro con le scriventi OO.SS., da cui far scaturire l'avvio di un percorso di confronto costruttivo e auspichiamo fruttuoso che consenta di verificare appieno la reale volontà del Governo di discutere delle esigenze rappresentate, avendo ovviamente a riferimento la specificità della categoria stabilita per legge. Ad ogni buon fine, siamo anche in qualche misura costretti a rappresentarle che lo stato di agitazione della categoria già in atto, non potrà che sfociare in una serie di iniziative di protesta che potrebbero apparire inevitabili laddove dovesse malauguratamente materializzarsi una risposta negativa o, peggio, una altrettanto significativa inerzia interlocutoria sui temi prospettati. Confidando nella Sua sensibilità istituzionale, invero più volte manifestata nei confronti delle donne e degli uomini in divisa, restiamo in attesa di cortese riscontro e, con l'occasione, Le

inviando sentimenti di rinnovata stima.

POLIZIA DI STATO

SIULP SAP SIAP - ANFP SILP PER LA CGIL UGL-POLIZIA DI STATO COISP UIL POLIZIA

POLIZIA PENITENZIARIA

SAPPE OSAPP SINAPPE FNS-CISL PENITENZIARIA FP CGIL UGL PENITENZIARIA CNPP

CORPO FORESTALE DELLO STATO

SAPAF UGL-FORESTALE F.E.S.I.F.O FNS CISL FP-CGIL

ANCHE I DIRETTORI DELLA PERIFERIA INIZIANO A PRENDERE POSIZIONE CONTRO IL DAP E SCRIVONO AL MINISTRO.

Abbiamo notato che la questione carceraria è centrale nella sua attività di governo, e di questo la ringraziamo. Oltre alle sue iniziative concrete, come la promozione del Decreto Legge 73, non passa giorno in cui non vi sia una sua dichiarazione sulle inumane condizioni dovute al sovraffollamento dei detenuti, sulla necessità di rispettare la sentenza della Cedu dello scorso gennaio, sulla opportunità di un provvedimento di amnistia. Intendiamo per un attimo portare la sua attenzione su chi è preposto all'applicazione dell'esecuzione penale: i direttori degli istituti penitenziari e degli Uepe (uffici dell'esecuzione esterna).

Una categoria negletta dall'Amministrazione: basti pensare che da oltre otto anni è in attesa del

primo contratto di categoria ed è destinataria ancora di un trattamento economico provvisorio, mentre quello giuridico è mutuato ora da questa ora da quella categoria. E come se non bastasse è in gestazione un decreto per l'attribuzione degli incarichi superiori, e sarà presto portato alla sua attenzione una bozza che favorisce, senza alcun velo, i dirigenti che sono in servizio presso gli uffici centrali e regionali dell'ammi-



nistrazione, a danno di chi invece lavora nelle articolazioni territoriali.

Il meccanismo è semplice: 1) Siamo tutti parificati con lo stesso punteggio, a parità di dimensioni dell'unità cui si è preposti, ma non si comprende quali siano le motivazioni di questa equiparazione, dal momento che sono praticamente inesistenti le responsabilità - giuridiche - di chi opera in un ufficio ministeriale che dipende da un altro funzionario, il Dirigente Generale; 2) vengono attribuiti quozienti ulteriori a chi ha parteci-

pato alle commissioni, che sono di nomina ministeriale e si tratta quasi sempre di incarichi attribuiti a funzionari ministeriali, per ovvie ragioni di risparmio; 3) vengono considerati gli ultimi 7 anni di servizio, a discapito di chi svolge funzioni di alta responsabilità semmai dall'inizio della carriera. Sig. Ministro, non sembra questa la maniera per attribuire un giusto riconoscimento a chi, lavorando quotidianamente negli istituti ed uffici territoriali gestisce la cosa penitenziaria direttamente, con tutte le difficoltà e le responsabilità personali conseguenti, accentuate nel presente periodo storico, per le difficoltà complessive del mondo penitenziario, ma comunque sempre presenti in quanto giuridicamente insite nel mandato professionale. *Il Manifesto*

CARCERE DI PAVIA: INIZIA LA PROTESTA AD OLTRANZA DELLA POLIZIA PENITENZIARIA PER CARENZA ORGANICA.

Protestano gli agenti di Polizia Penitenziaria del carcere di Torre del Gallo, dopo l'assemblea di venerdì sera i sindacati Sappe, Cgil Fp, Cisl Fns, Uilpa, Sinappe e Sippe hanno dichiarato lo stato di agitazione a oltranza. "La pianta organica prevista per il solo padiglione vecchio della casa circondariale di Pavia dovrebbe essere di 283 agenti, attualmente sono in organico 244 ma di questi circa 30 sono distaccati presso altri sedi - scrivono i sindacati - quelli effettivamente in servizio sono dunque



solo 210 che con grande sacrificio e spirito di abnegazione, prestano servizio presso l'istituto e continuano a garantirne la sicurezza, ma operando in continua emergenza ai livelli minimi di sicurezza".



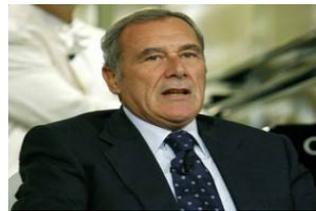
Da anni in ogni sezione lavora un solo agente alla volta, in media un agente ogni 75 detenuti, la situazione è destinata a peggiorare con l'apertura il 15 del nuovo padiglione e l'arrivo di altri 300 detenuti. "Attraverso il piano di mobilità e l'assegnazione dei neo agenti non è stato previsto nessun incremento d'organico e una situazione già critica rischia di diventare drammatica, mettendo a rischio i diritti più elementari come i riposi settimanali e le ferie".

I lavoratori protestano anche per "il silenzio assordante del direttore dell'istituto pavese, il quale, nonostante le richieste d'incontro per discutere della nuova organizzazione del lavoro, ha evitato il confronto con le rappresentanze dei lavoratori". Da martedì e finché non sarà assicurato l'organico necessario ad aprire il nuovo padiglione applicheranno

come prima forma di protesta l'astensione dalla mensa obbligatoria di servizio.

GRASSO; L'AMNISTIA DA SOLA NON RISOLVE I PROBLEMI DELLE CARCERI, SERVE UNA RIFORMA.

"L'amnistia da sola non risolve i problemi". Lo ha detto il presidente del Senato Pietro Grasso parlando della situazione del sovraffollamento delle carceri durante il suo intervento alla Festa democratica di Genova. L'amnistia ha un senso "solo se



inserita una riforma" più ampia "che dia dignità" ai carcerati. Secondo il presidente del Senato è necessario studiare, per esempio, dei programmi di inserimento lavorativo dei detenuti "dentro e fuori le carceri" perché il "detenuto che lavora ha meno possibilità di tornare a commettere reati". È necessario inoltre "costruire nuove carceri - sottolinea Grasso - che siano più razionali". Sulla questione degli sbarchi Grasso ha detto che ad affrontare il problema dell'immigrazione "ci deve aiutare l'Europa e ci deve aiutare la comunità internazionale perché dobbiamo aiutare a superare i problemi in

quei paesi da cui provengono tutte queste persone sfortunate".

CANCERRE DI TRIESTE: INTERROGAZIONE PER IL MINISTRO CANCELLIERI.

E' stata presentata un'interrogazione a risposta scritta al Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, dal senatore del Pd Francesco Russo, circa l'attuale situazione della Casa Circondariale di Trieste, "è un punto di riferimento per tutta la regione e merita una guida a tempo pieno. Benché l'impegno del dottor Casarano sia encomiabile, il direttore del Corneo deve poter occuparsi in modo continuativo della struttura, sviluppando una progettualità chiara e a lungo termine". "Dal trasferimento del dott. Sbriglia si sono avvicendati tre dirigenti, e l'attuale direttore, in servizio anche presso l'istituto di Padova, è presente a Trieste



per soli due giorni alla settimana - prosegue Russo - Durante la mia recente visita alla struttura ho avuto modo di constatare personalmente le difficoltà che quotidianamente vivono polizia penitenziaria, operatori e detenuti: quasi cento persone reclusi in più ri-

spetto alla capienza prevista e, in proporzione, il personale è notevolmente sotto organico, nonostante ciò, grazie allo straordinario impegno e alla volontà del personale, ho comunque riscontrato un ambiente sereno, in cui i detenuti hanno la possibilità di impegnarsi in numerose attività trattamentali e formative che garantiscono loro una significativa occasione di lavoro e recupero».

INCIDENTE IN MOTO, PERDE LA VITA POLIZIOTTO PENITENZIARIO IN SERVIZIO AD ALESSANDRIA.

Ha perso il controllo della propria moto ed è finito rovinosamente a terra finendo la sua corsa contro il guardrail. Si tratta di Roberto Agostino Cabella, 48 anni, ha perso la



vita in via Brigate Partigiane, la strada che collega Cairo Montenotte e Dego. La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiara: pare che il centauro abbia sbandato a causa di una chiazza d'olio presente sulla carreggiata. Di qui l'impatto fatale a terra. Per il motociclista non c'era già più nulla da fare all'arrivo dei soccorsi. Nell'impatto si è reciso la giugulare ed è morto sul colpo. A rilevare l'incidente gli agenti della Municipale di Cairo Montenotte.



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

Il 48enne era un sovrintendente di Polizia Penitenziaria in servizio ad Alessandria, che in precedenza aveva svolto l'attività anche a Savona.

ACCUSA DI FAVOREGGIAMENTO PER DUE AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA.

I poliziotti coinvolti nelle indagini, in servizio a Bari e Taranto, sono accusati di favoreggiamento. Due di loro sono stati arrestati a giugno scorso insieme a due pregiudicati. Pare avrebbero favorito pregiudicati e affiliati a clan detenuti in carcere, introducendo droga, sigarette e altri oggetti vietati, in cambio denaro e regali. E' la pesante accusa

tra l'ispettore di Polizia Penitenziaria Giorgio Satta, responsabile del distacco cino-filipi montese e un Maresciallo, vice comandante della locale stazione dei Carabinieri, entrambi liberi dal servizio, avvenuto davanti ad un bar del piccolo centro astigiano, ha vanificato i piani malavitosi di due individui a bordo di una moto che, ignari della pre-



senza dei poliziotti avevano intrapreso una serie di strani atteggiamenti tali da richiederne l'intervento. L'ispettore ha notato che il passeggero della moto, appena sceso, si era introdotto all'interno di un bar senza liberarsi del casco e degli occhiali da sole, cosa insolita vista l'alta temperatura. All'ispettore ed al Maresciallo è bastato uno sguardo d'intesa; uno entra nel bar mentre il secondo si posiziona davanti all'uomo rimasto sulla moto allo scopo di monitorare la situazione senza destare sospetti e di scongiurare eventuali pericoli. All'uscita del bar del primo per fare rifornimento di carburante, i militari si qualificano chiedendo i documenti per un controllo ed è a quel punto che uno dei due punta il manicotto erogato

di carburante verso gli agenti e dandosi subito dopo alla fuga, mentre l'altro cerca di imitarlo a bordo della moto ma viene prontamente bloccato dai due sottufficiali, nonostante l'attiva resistenza. Nella tasca dell'uomo è stato rinvenuto uno scanner sintonizzato sulla frequenza in uso all'Arma dei Carabinieri. All'interno di uno zaino da moto è stato trovato materiale idoneo allo scasso e, l'attività investigativa svolta successivamente ha consentito di stabilire che sulla moto era stata posta una targa falsa a copertura dell'originale. L'uomo è stato immediatamente arrestato, processato per direttissima e posto agli arresti domiciliari. Gli investigatori stanno cercando di risalire all'identità dell'altro uomo servendosi anche dei filmati delle telecamere a circuito chiuso presenti nel luogo.

CERCAVA DI INTRODURSI IN CARCERE CON UNA FALSA IDENTITÀ, BLOCCATO DALLA POLIZIA PENITENZIARIA.

Giuseppe Genchi, barese di 29 anni, ha accompagnato i familiari presso l'istituto Leccese per un colloquio con un parente detenuto, all'ingresso ha fornito delle generalità false fingendo di aver dimenticato i documenti, subito sono scattati i controlli che hanno portato alla luce la vera condizione del giovane: sorvegliato speciale di pubblica sicurezza con l'obbligo di soggiorno a Bari e assicurazione per il veicolo che

guidava. Quindi non solo non poteva trovarsi a Lecce ma non poteva neanche guidare l'autovettura con cui ci era arrivato, così gli Agenti di Polizia Penitenziaria, guidati dal Commissario Riccardo



Secci, a fermare Genchi presso l'istituto, dove verrà disposto poche ore dopo l'arresto dal sostituto procuratore Massimiliano Carducci.

PESARO: POLIZIOTTO AGGREDITO. IL DETENUTO GLI SFERRA UN PUGNO IN FACCIA.

Mercoledì scorso nel carcere di Pesaro, un Assistente della Polizia Penitenziaria è stato aggredito



da un detenuto straniero solo perché ripreso a fumare, in violazione al divieto. Il poliziotto è stato colpito con un violento pugno al



formulata dalla Procura di Bari che ha chiuso le indagini a carico di sei agenti di polizia penitenziaria in servizio nel capoluogo pugliese e a Taranto. Secondo i pm, gli indagati avrebbero "fornito un concreto, specifico, consapevole e volontario contributo a noti pregiudicati" detenuti.

SAN DAMIANO D'ASTI - SVENTATA RAPINA.

Sventato un tentativo di rapina per l'intervento di un poliziotto penitenziario e un carabiniere. L'incontro del tutto casuale



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

volto e gli sono stati diagnosticati 7 giorni di prognosi.

SIENA: MUORE DETENUTO. DA DEFINIRE LE CAUSE DEL DECESSO.

E' stata aperta un'inchiesta sull'improvviso decesso di un detenuto presso il carcere di Siena. Sebbene in un primo momento pareva si fosse trattato di un decesso per cause naturali



ora invece è in corso un'indagine tesa a verificare l'effettiva causa del decesso che apparrebbe alquanto misterioso. L'inchiesta punta fare chiarezza su una lunga serie di interrogativi sollevati dalla circostanza. Determinanti saranno i risultati dell'autopsia.

CARCERI DIPINTE DI ROSA PER ATTENUARE L'AGGRESSIVITÀ DEI DETENUTI: SUCCESSO IN SVIZZERA.

"Cool Down Pink" è il nome del progetto lanciato dal sistema carcerario svizzero per tranquillizzare i detenuti più aggressivi. Il programma consiste nell'utilizzo

di 30 celle dipinte di rosa in cui ruotare i prigionieri.

La psicologa Daniela Spath sembra essere molto soddisfatta dei primi risultati: i detenuti vengono ospitati nelle "pink cell" con turni da due ore e, come ha spiegato la dottoressa, "i livelli di rabbia si riducono sostanzialmente già nei primi 15 minuti". Come scrive il Telegraph, l'idea non è però una novità. Gli psicologi hanno infatti condotto numerosi esperimenti sull'effetto dei colori sull'uomo, e si ritiene che il rosa abbia un effetto "ammorbidente".

Una prova interessante della



teoria è data dal calore dello spogliatoio degli ospiti del Kinnick Stadium in Iowa, impianto casalingo dell'University of Iowa, completamente dipinto di rosa per scaricare psicologicamente gli avversari. Anche nelle carceri era già stato utilizzato il colore con intento tranquillizzante. Nel 2006, infatti, un istituto texano aveva fornito ai detenuti delle divise interamente rosa per diminuire i rischi di risse.



SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche



Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it